

mento immittit in vestimentum vetus : alioquin et novum rumpit, et veteri non convenit commissura a novo. <sup>37</sup>Et nemo mittit vinum novum in utres veteres : alioquin rumpet vinum novum utres, et ipsum effundetur, et utres peribunt. <sup>38</sup>Sed vinum novum in utres novos mittendum est, et utraque conservantur. <sup>39</sup>Et nemo bibens vetus, statim vult novum, dicit enim : Vetus melius est.

di panno nuovo : altrimenti il nuovo guasta il vecchio, e non fa lega la pezza del nuovo col vecchio. <sup>37</sup>E nessuno mette vino nuovo in otri vecchi : altrimenti il vino nuovo, rotti gli otri, si versa, e gli otri vanno a male. <sup>38</sup>Ma il vino nuovo si mette in otri nuovi, e quello e questi si conservano. <sup>39</sup>E nessuno che beve vino vecchio vuole a un tratto del nuovo : perchè dice : Il vecchio è migliore.

## CAPO VI.

*Le spighe di grano e il sabato, 1-5. — La mano secca, 6-11. — Elezione degli Apostoli, 12-16. — Le turbe e i malati attorno a Gesù, 17-19. — Discorso della pianura. Le Beatitudini e le minacce, 20-26. — Amore dei nemici, 27-38. — La guida cieca, La pagliuzza e la trave, L'albero buono si conosce dai frutti, 39-45. — Esortazione a mettere in pratica gl'insegnamenti di Gesù, 46-49.*

<sup>1</sup>Factum est autem in sabbato secundo primo, cum transiret per sata, vellebant discipuli eius spicas, et manducabant confricantes manibus. <sup>2</sup>Quidam autem Phariseorum, dicebant illis : Quid facitis quod non licet in sabbatis? <sup>3</sup>Et respondens Iesus ad eos, dixit : Nec hoc legistis quod fecit David, cum esurisset ipse, et qui cum illo erant? <sup>4</sup>Quomodo intravit in domum Dei, et panes propositionis sumpsit, et mandu-

<sup>1</sup>E avvenne che nel sabato secondo-primo passando egli pel seminati, i suoi discepoli coglievano spighe, e stritolatele colle mani, le mangiavano. <sup>2</sup>E alcuni dei Farisei dissero loro : perchè fate voi quello che non è permesso in giorno di sabato? <sup>3</sup>E Gesù rispose, e disse loro : Non avete voi dunque letto quel che fece David, trovandosi affamato egli e i suoi compagni? <sup>4</sup>Come entrò nella casa di Dio, e prese i pani della Pro-

<sup>1</sup> Matth. 12, 1; Marc. 2, 23. <sup>4</sup> I Reg. 21, 6; Ex. 29, 32; Lev. 24, 9.

e del Fariseismo. Non è conveniente mischiare assieme il nuovo e il vecchio; e l'imporre ai suoi discepoli le austerità dei discepoli di Giovanni, sarebbe un privarli di quella santa gioia e libertà, di cui dovevano essere ripieni nel trovarsi in compagnia dello sposo.

37. *Nessuno mette vino nuovo*, ecc. I Farisei, schiavi della lettera della legge e attaccati alle false loro tradizioni, sono otri vecchi, incapaci di ricevere il vino nuovo che è il Vangelo. Il vino nuovo dev'essere affidato a cuori liberi da pregiudizi, semplici e capaci di intenderlo e di gustarlo.

39. *Nessuno che beve vino vecchio*, ecc. Solo S. Luca riferisce questo proverbio, che fa vedere come sia difficile abbandonare un genere di vita in cui si è abituati, e gustarne uno nuovo. I Farisei, attaccati alle loro tradizioni in modo da credere di raggiungere colla loro osservanza l'apice della perfezione, difficilmente accetteranno la nuova dottrina e i nuovi precetti del Vangelo; anzi odieranno Gesù come nemico delle loro tradizioni.

*Migliore. Invece del comparativo migliore, nel greco si legge semplicemente buono.*

## CAPO VI.

1. *Secondo-primo.* Benchè queste parole manchino nei codici greci *Sin. Vat. L.*, nella più parte

dei codici dell'Italia, e nella versione *Boarica*, e siano rigettate da alcuni critici, si trovano però in tutti gli altri codici, e la maggior parte dei critici le ritiene come autentiche. Si può infatti spiegare come queste parole oscure abbiano potuto essere omesse in alcuni codici, ma non si comprenderebbe invece come abbiano potuto introdursi negli altri.

Riguardo poi al loro significato gli esegeti hanno emesse le opinioni più disparate. Secondo gli uni, il *Sabato secondo primo* sarebbe il *primo Sabato del secondo mese*; secondo altri: un *Sabato doppiamente festivo*, oppure il *primo Sabato dell'anno religioso*, che cominciava col mese di Nisan (marzo-aprile), mentre l'anno civile cominciava col mese di Tisri (settembre-ottobre).

L'opinione più comune ritiene che queste parole significhino il primo dei sette Sabati che secondo la legge (Lev. XXIII, 10 e ss.) dovevano trascorrere a cominciare dal secondo giorno di Pasqua (16 Nisan) sino alla festa di Pentecoste.

1-5. V. n. Matt. XII, 1-8; Mar. II, 23-28. *Stritolatele*, ecc. Questa particolarità aggravava agli occhi dei Farisei la colpa dei discepoli di Gesù, perchè stritolare spighe equivaleva, secondo le loro tradizioni, a trebbiare e vagliar grano, il che non si poteva fare in giorno di sabato.

2. *Dissero loro.* Si rivolsero però anche a Gesù per rimproverarlo, quasi favorisse la trasgressione della legge.